

CITTÀ DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE N.8 - SAN SALVARIO - CAVORETTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

C.8 – ORDINE DEL GIORNO: “IMPROROGABILITA’ DI UNA RIFORMA DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO CHE TUTELI RAPPRESENTATIVITA’ E PARTECIPAZIONE”.

PREMESSO CHE

- Già all’interno delle “Linee programmatiche 2011 – 2016 per il Governo della Città di Torino”, approvate dal Consiglio Comunale il 13 luglio 2011, per quanto concerne il Decentramento, si parlava di “attuare una ridefinizione delle competenze, degli strumenti e delle risorse necessarie, e tenendo conto del quadro normativo nazionale, degli assetti istituzionali ed amministrativi delle attuali dieci Circoscrizioni”.
- Nel mese di luglio del 2013, 9 consigli circoscrizionali su 10 hanno approvato una Delibera di Iniziativa Consigliare avente per oggetto “PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE. LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI RIFORMA DEL DECENTRAMENTO” che sollecitava l’amministrazione centrale a procedere con una riforma del decentramento amministrativo (fornendo altresì alcuni indirizzi in merito) entro la fine della legislatura amministrativa 2011-2016. Tale delibera è stata approvata all’unanimità dal Consiglio dell’VIII Circoscrizione, il 17 luglio 2013.
- In data 17 febbraio 2014, il Consiglio Comunale ha istituito una “Commissione Speciale Decentramento” col compito di proporre una riforma organica del Decentramento Amministrativo nella Città di Torino, da sottoporre allo stesso Consiglio Comunale.
- Nello scorso mese di gennaio, la suddetta Commissione ha concluso il proprio lavoro, proponendo una nuova versione del Titolo V dello Statuto della Città di Torino, del Regolamento e del relativo allegato che elenca le competenze degli enti decentrati.

RITENUTO CHE

- Il decentramento torinese non sia più adeguato a rispondere alle necessità per cui è nato e che la sua ridefinizione risulti improrogabile anche come forma di “manutenzione della democrazia”.

- Il decentramento, così come è oggi concepito, non sarebbe più sostenibile, per un nuovo mandato quinquennale, a causa delle risorse finanziarie ridotte ormai all'osso e della scarsità di competenze, che rischierebbero di trasformare le attuali Circoscrizioni in inutili fardelli che rappresenterebbero, unicamente, dei costi improduttivi.
- La soppressione delle Province e la nascita delle Aree Metropolitane pongano il tema, politico prima che amministrativo, della riorganizzazione del Decentramento nella città capoluogo nella direzione delle Municipalità (percorso ormai intrapreso, ad esempio, a Milano), in un momento in cui la drastica contrazione delle risorse a disposizione dell'Ente, le mutate istanze di partecipazione da parte dei cittadini e di vicinanza delle istituzioni ai territori, la necessità di porre la governance dei servizi a livello più idoneo a renderli aderenti alle esigenze cui devono rispondere obbligano ad un complessiva riorganizzazione della macchina comunale, che però, finora, non ha interessato le Circoscrizioni, se non in relazione ai pesanti tagli di risorse, umane e finanziarie.
- Tale riforma, però, non debba seguire una logica che si considera errata e che ha guidato ed ancora guida gran parte dell'azione politica odierna secondo una visione che è unicamente quella della “spendine review” e della “riduzione di costi della politica” (come accaduto nel caso delle soppressioni dei consigli provinciali eletti), andando ad incidere negativamente sulla rappresentatività, con logiche punitive nei confronti della politica “di base”.
- La partecipazione dei cittadini sia tanto più incentivata quanto più essa si avvicina al momento decisionale o di programmazione reale.
- Come riportato nelle succitate “linee Programmatiche”, in cui si sottolinea la necessità di intraprendere “un percorso davvero partecipato”, sia essenziale che tale riforma venga realizzata coinvolgendo ed ascoltando, innanzitutto, chi il decentramento lo vive e lo anima quotidianamente: i presidenti ed i consiglieri circoscrizionali, soprattutto dal momento che essi stessi si sono fatti per primi promotori della necessità di autoriformare il sistema, con grande senso di responsabilità, in quanto consapevoli, di incorrere, inevitabilmente, in dei sacrifici. Si tratta di una disponibilità che non può che arricchire la discussione e contribuire al conseguimento di un risultato efficace e duraturo.
- La proposta scaturita dalla Commissione Speciale Decentramento contenga molti spunti positivi, ma anche svariate criticità, in particolare
 -
 - o Il numero previsto degli organi decentrati è problematico. La cifra di 6 Circoscrizioni, che comporterebbe una dimensione media di circa 150000 abitanti per ciascuna di esse, è assolutamente inappropriata per un ente decentrato, in termini di possibilità di partecipazione dei cittadini, di accessibilità ai servizi, di rappresentatività (rapporto fra elettori ed eletti) oltre ad essere disomogenea rispetto alla dimensione caratterizzante gli enti decentrati nelle altre principali città italiane (ad esclusione di Roma); Milano, ad esempio, sta andando in direzione opposta.

- Per quanto riguarda le competenze, si ritiene il lavoro della commissione soddisfacente, sebbene alcune di esse potrebbero essere problematiche da implementare a livello decentrato. Il punto essenziale, però, è fornire agli enti decentrati le risorse economiche ed umane (personale) per potere rendere operative tali competenze, altrimenti molte rischieranno di rimanere sulla carte come avviene attualmente.
- La figura dello “speaker” è problematica: non dà alcuna garanzia di terzietà e complica notevolmente i lavori del consiglio.
- Non essendo previsto un compenso fisso, è poco sensata la riduzione del numero di coordinatori da 6 a 4. Con l’incremento del territorio da amministrare, delle competenze e delle deleghe, rischierebbero di trovarsi in gravi difficoltà nello svolgere la loro funzione.

CONSIDERATO CHE

- La Conferenza dei Presidenti ha indicato diversi correttivi alla proposta della Commissione Speciale Decentramento.
- Poiché l’attuale mandato amministrativo scadrà tra poco più di un anno, il tempo per concludere positivamente l’iter della riforma, entro le prossime elezioni amministrative, è limitato.

IL CONSIGLIO DELL’VIII CIRCOSCRIZIONE,

RIVOLGENDOSI, IN PARTICOLARE, ALL’ASSESSORE AL DECENTRAMENTO
ED AL CONSIGLIO COMUNALE,

- AUSPICA fortemente la conclusione positiva del percorso di riforma, entro la fine del presente mandato.
- RICHIEDE il massimo coinvolgimento delle Circoscrizioni nella conclusione del processo di riforma.
- SOSTIENE, in linea generale, i correttivi proposti dalla Conferenza dei Presidenti alla proposta uscita dalla Commissione Speciale Decentramento.
- PROPONE, in particolare, i seguenti correttivi, rispetto alla proposta della Commissione Speciale Decentramento:
 - Di ridurre le attuali 10 Circoscrizioni ad 8 municipalità, con una logica di accorpamento e non di spaccettamento dei quartieri, preservando i confini storici e naturali e di ridefinire tali confini mediante un confronto con le attuali Circoscrizioni.
 - Di garantire agli enti decentrati le risorse economiche e di personale per poter effettivamente implementare le competenze a loro assegnate.
 - Di denominare i nuovi organi Decentrati “Municipalità” e non “Circoscrizioni”.

- Di istituire la figura del Presidente del Consiglio eletto, separata da quella del Presidente della Giunta, che convochi e presieda il consiglio stesso, esattamente come accade in pressoché qualsiasi altra assemblea elettiva.
- Di riportare il numero di coordinatori da 4 a 6, denominandoli “Assessori di Municipalità”.
- Di rendere vincolanti i pareri degli enti decentrati, almeno su alcune specifiche materie di interesse eminentemente locale.

La proposta è quindi posta in votazione. Il Consiglio procede alla votazione. Al momento del voto risultano assenti dall'aula i Consiglieri: AVIDANO-BANI-BONAVITA-GARBIN-GAUDIO-TOMMASI. Accertato il risultato della votazione palese il Presidente Levi dichiara il seguente risultato:

PRESENTI.....	15
VOTANTI.....	14
ASTENUTI.....	1 (Pronzato)
VOTI FAVOREVOLI.....	13
VOTI CONTRARI.....	1

Il Consiglio di Circoscrizione con n. 13 voti favorevoli approva.